

Padre Antonio Paladino

1936 - 2021



Padre Antonio Paladino, nato a Centuripe (Enna) il 21 agosto 1936, da papà Angelo e da mamma Maria Senfett. Fece il suo ingresso nella Provincia Siculo-Napoletana ad Aci Sant'Antonio (CT) il 21 settembre 1948. Entra in noviziato all'Oasi di Aci Sant'Antonio (CT) il 7 settembre 1952; nel giorno della Natività della Beata Vergine Maria, l'8 settembre 1953, presso la comunità camilliana di *San Giuliano* (Verona) emise la Professione semplice e la domenica dell'8 dicembre 1957, giorno dell'Immacolata Concezione, la Professione solenne ad Acireale (CT).

Il 31 luglio 1960, presso la Chiesa Santa Maria delle Grazie, comunemente detta di San Camillo di Acireale (CT) viene ordinato sacerdote per la preghiera e l'imposizione delle mani di Sua Ecc. Mons. Francesco Ricceri, prelado di Santa Lucia del Mela (ME).

Dopo l'Ordinazione sacerdotale, nello stesso anno, nel mese di agosto viene inviato presso il *Sanatorio Tommaselli* di Catania. Nel mese di giugno 1963 ricopre l'incarico di Cappellano presso l'Ospedale *Santa Marta* di Acireale (CT) e a fine mese fu trasferito a Napoli con l'incarico di Cappellano presso il *Nuovo Ospedale Moderno di Napoli Antonio Cardarelli*, comunemente chiamato dai napoletani ancora oggi, il *XXIII marzo* che voleva ricordare, nel clima politico del tempo, la data di fondazione dei fasci di combattimento.

Nello stesso anno viene trasferito presso l'Ospedale Civile *Santissima Annunziata* di Taranto facente funzioni di Cappellano fino al 1966. Negli anni 1966-1968 viene trasferito come Cappellano presso l'INAIL di Capodimonte (NA), attuale CTO dell'Azienda dei Colli di Napoli.

Nel 1968 fu nominato Vice Parroco della Parrocchia San Camillo di Messina e nel 1970 fu incaricato di seguire la formazione dei Chierici. Sommerso dai vari impegni parrocchiali, diede le dimissioni e il Superiore provinciale, padre Camillo Quartulli, chiese aiuto e sostegno nel seguire i giovani chierici a padre Gino Cisternino insieme con il diacono padre Antonio Puca.

Nel mese di novembre 1972 viene nominato Parroco della Parrocchia San Camillo di Messina fino al 1978. In questi anni fece esperienza con la *Comunità Maria del Rinnovamento Carismatico Italiano* della potenza dello Spirito santo e del *Mysterium iniquitatis*. A tal proposito, l'arcivescovo di Messina, Ignazio Cannavò, gli conferisce mandato di esorcista della Diocesi a causa di una manifestazione della presenza del Maligno durante la Confessione ad una donna messinese. Allo scadere della responsabilità dell'essere Parroco, viene trasferito alla Comunità camilliana di Santa Croce ad Orsolone (NA) svolgendo il ministero presso l'Azienda Universitaria Policlinico "Federico II" di Napoli.

Il 3 settembre 1985, viene trasferito presso la *Comunità Sacro Cuore di Gesù* dell'Azienda Ospedaliera dei Colli-Monaldi, ex Sanatorio dell'Istituto Principi di Piemonte (NA). L'anno successivo, il 3 maggio 1986, viene nominato Superiore della stessa Comunità.

Nel 1991 viene trasferito presso la Residenza dell'Istituto Nazionale Tumori di Napoli Fondazione *G. Pascale* esercitando con passione il ministero della consolazione attraverso la filodiffusione interna "*Voce Amica, una voce accanto chi soffre*" e la pubblicazione del periodico di spiritualità, d'informazione e di prevenzione "*Primavera. Aiuta a fiorire il benessere*". Nel 2001 viene trasferito presso la *Comunità Sacro Cuore di Gesù* Ospedale Monaldi (NA), a causa di un infarto per essere maggiormente accudito, dopo le prime cure presso il reparto di cardiologia.

All'interno della vita della Provincia ha assunto vari incarichi tra cui Consigliere provinciale; responsabile del Segretariato della Pastorale Ospedaliera; Economo e Consigliere locale della Comunità di appartenenza; referente per gli incontri formativi per i confratelli che rientrano nei primi cinque anni dalla Professione perpetua o dall'Ordinazione sacerdotale.

Padre Antonio è sempre stato, all'interno delle Comunità in cui è vissuto un Religioso molto espansivo, amava scherzare a volte con pennellate di ironia aprendo così il sipario dell'avanspettacolo (teatro di Totò). Lo stesso scrivente, molte volte non riusciva a comprendere la serietà del discorso o dello scherzo. Era il suo modo di dar vita e armonizzare la Comunità, molti di noi Religiosi sono passati per la passarella del suo avanspettacolo.

Il suo sguardo era sempre rivolto a Cristo crocifisso, agli ammalati e negli ultimi anni sviluppò una sensibilità molto forte soffriva dinanzi alle scene di sofferenza altrui, compresi gli animali. Amante del bello, dei balconi e delle finestre fioriti, della pittura, della musica e del canto, ma soprattutto innamoratissimo della Beata Vergine Maria, il suo sacerdozio è stato un continuo inno di lode a Maria, in modo particolare per la Madonna delle Lacrime di Siracusa. Questo immenso amore verso di lei, noi della Comunità religiosa, scherzosamente gli abbiamo conferito, negli ultimi anni, il titolo di *Professore ad honorem in Mariologia*. Infatti, così si esprimeva nel giorno del suo 60esimo di sacerdozio: « *Chiesi a Dio di essere forte per eseguire progetti grandiosi: Egli mi rese debole per conservarmi nell'umiltà. Domandai a Dio che mi desse la salute per realizzare cose grandi: Egli mi ha dato il dolore per comprenderla meglio. Signore, non ho ricevuto niente di quello che chiedo, ma mi hai dato tutto quello di cui avevo bisogno: il dono dei doni, il tesoro dei tesori, tua Madre Maria!* » (31 luglio 2020).

Tutta una vita donata al servizio della Provincia camilliana del Sud, dell'Ordine, degli ammalati, della Comunità carismatica da lui fondata e di intere generazioni di fedeli.

Religioso benvoluto da tutti e gli anni che ha vissuti sono stati veramente trascorsi con grande stile, anche se sono stati accarezzati da lunghi periodi di sofferenza e di malattia. Dalla poliposi nasale all'intervento chirurgico di appendicite in processo di peritonite presso l'Ospedale *Santa Maria della Pietà* di Casoria (NA), dai problemi renali all'impianto di *pacemaker*, dai problemi cardio vascolari alle varie occlusioni intestinali e continui problemi dentali... la lista continuerebbe ancora.

Nel 1978, portò a Napoli la forte esperienza carismatica vissuta nella Parrocchia San Camillo di Messina con la *Comunità Maria del Rinnovamento Carismatico Italiano* e quando fu trasferito fondò presso l'Ospedale del Policlinico II, la *Comunità Guarigione e Liberazione del RnS*. Raccontava ai giovani le meraviglie che lo Spirito santo compiva in mezzo al popolo messinese, affermando che lo stupore, l'entusiasmo e l'amore di molti giovani rinvigoriva la fede di tanti altri, a tal punto che nei giorni di preghiera si creavano malcontenti tra le autorità comunali: tutta la città di Messina era invasa da un "fiume" di persone che accorrevano da ogni parte e tutti facevano l'esperienza dello Spirito santo, vivendo momenti ricolmi d'incredibile grazia.

I giovani di Napoli registravano le prediche non proprio sintetiche e ancora oggi molti conservano "pile" di cassette C90 e C120. I fedeli lo ricordano come un prete sempre accogliente, pronto ad aiutare chi ne avesse bisogno, ma i giovani della prima ora carismatica della *Comunità Guarigione e Liberazione del RnS* lo chiamava "toro infuriato" quando non si rispettava la collegialità e la comunione reciproca dei ruoli, dei doni e dei carismi. Molte volte dall'altare saette e tuoni uscivano dalla sua bocca, e per scherzo si diceva "il nuovo Mosè è sceso dal monte".

Ricordo le serate intorno a lui, nella Comunità religiosa di Santa Croce ad Orsolone (NA), su quella scaletta di ferro, raccontava le esperienze carismatiche e da esorcista vissute a Messina e, intrecciava alla fine quelle vissute da esorcista nella Diocesi di Napoli, su mandato del Cardinale Corrado Ursi, mandato che non fu rinnovato dal Cardinale Michele Giordano, perché a causa dell'impegno di essere Cappellano dell'Ospedale Monaldi e Superiore della Comunità religiosa, rifiutò con insistenza e responsabilità.

Non ha avuto altre ambizioni o altri scopi, se non quello di amare e imitare Cristo ed essere accompagnato per mano da sua Madre Maria. « *Questa è l'avventura affascinante della vita cristiana - diceva - ricominciare da capo ogni giorno con entusiasmo nuovo, progetti nuovi di bontà, di donazione, di amore* ». Ogni giorno chiedeva al Signore l'entusiasmo e la commozione come se fosse la sua prima Messa. Ha insegnato ad ognuno di noi che alla sera bisognava domandare « *Gesù sei contento di me* » e la risposta era sempre negativa, perché ogni giorno il Signore esigeva sempre di più.

Improvvisamente alle prime luci dell'alba, il giorno 9 settembre 2021 sentiamo un rumore e lo troviamo disteso a terra, è stato soccorso per "attacco con caduta". Dalle indagini radiologiche risultò "frattura sottocapitata al collo femorale sinistro". Viene ricoverato all'Ospedale CTO di Napoli solo nel tardo pomeriggio dopo vari tentativi di convincimento da parte dello scrivente.

Il giorno 20 settembre 2021 è sottoposto all'intervento chirurgico dal prof. Sergio Rinaldi, Ortopedico-traumatologo dell'Ospedale dei Colli-CTO di Napoli.

Il giorno 29 settembre 2021 viene dimesso e trasferito presso la Casa di Cura *Alma Mater – Villa Camaldoli di Napoli* secondo il protocollo ASL Napoli 1 per la riabilitazione. Il giorno 22 ottobre 2021, le condizioni fisiche del padre sono abbastanza compromettenti da richiedere con urgenza ricovero ospedaliero in sala di rianimazione. Grazie al professore Antonio Corcione, direttore della Terapia Intensiva post-operatoria viene trasferito all'Ospedale dei Colli-Monaldi (NA).

Le condizioni peggiorano di giorno in giorno, il suo organismo ormai debilitato, viene attaccato da tre virus compromettendo tutto il sistema immunitario... viene posto in sala di isolamento perché infetto. Pian piano si spegneva e alle ore 19.00 del giorno 21 novembre *festa di Cristo Re dell'Universo*, padre Antonio ritorna alla casa del Padre.

La camera ardente è stata aperta il giorno lunedì 22 novembre nella Chiesa Sacro Cuore di Gesù dell'Ospedale Monaldi attorniato dalla famiglia Religiosa e d'origine, da medici e infermieri, dal personale ospedaliero tutto.

I funerali si sono tenuti il giorno 23 novembre alle ore 16.30 nella Parrocchia Santa Maria di Costantinopoli a Cappella Cangiani di Napoli. La cerimonia è stata officiata dal Superiore provinciale padre Rosario Mauriello. Erano presenti la famiglia d'origine, i confratelli della Provincia del Sud e della Provincia Benin-Togo, i sacerdoti amici, le suore degli Angeli dell'Ospedale Pascale, le suore Figlie di San Camillo dell'Ospedale di Casoria, gli amici e coloro che l'hanno conosciuto e amato. Al termine la *Comunità Guarigione e Liberazione del RnS*, da lui fondata ha dato, l'ultimo saluto a padre Antonio elevando un canto in lingua. Il suo corpo riposerà al Cimitero di Chiaiano (NA) presso la Cappella gentilizia dei Religiosi camilliani. Si sono rispettate le sue volontà, ha desiderato che tutta la liturgia sia un inno di lode a Cristo Risorto. Infatti, affermava: « *Ricordati, che in ogni occasione, bella o brutta della vita, abbiamo sempre fatto l'esperienza di Gesù vivo e Risorto* ».

Ringraziamo il Signore per averci fatto dono di questo confratello. Dal Cielo egli continuerà ad amare e pregare per il suo Ordine, per la Provincia e per la *Comunità Guarigione e Liberazione del RnS*, ma soprattutto per le vocazioni, come sempre ha fatto in vita.